



Sopra, da sin.: Bussatoio in bronzo, porta della casa Antimiani di Offida. E' uno dei due bronzetti di piccolo formato, puliti come squisite opere di oreficeria ■ Altorilievo di marmo, tomba Antimiani, Offida, 1940. La forza degli effetti espressivi stacca nettamente l'intensità emotiva dai dettami del formalismo accademico. Nella sofferenza del "Figlio dell'uomo" si legge la promessa della nostra salvezza.

Sotto: Stazione della Via Crucis di terracotta, chiesa di S. Agostino, Offida, 1952. Il gusto per la spontaneità del movimento realizza in tutta la serie un clima di alta drammaticità contenuta dal profondo equilibrio formale. Questa stazione ricrea, nella luce cristiana, la tecnica delle scene istoriate nella Colonna Traiana.



Aldo Sergiacomi

di Alighiero Massimi

Mitezza, eleganza intellettuale, purezza di cuore, finezza di gusto, abilità tecnica furono tra le doti peculiari di Aldo Sergiacomi (Offida 1912-1944). Queste qualità erano a fondamento della sua ispirazione e sublimavano la sua arte.

Di buona cultura, cantò la sua devozione in tutte le opere di argomento religioso (la grande maggioranza). La fede in Dio fu, attraverso l'arte, un'offerta di bellezza, di letizia e, insieme, di dramma (quel dramma lacerante che Cristo stesso aveva scelto per amore degli uomini).

Si confrontò costantemente con la tradizione, ma senza mai rinunciare al diritto di esprimersi con lo stile che sentiva più consono, ossia con lo stile che, più o meno propriamente, viene detto classico, e rievoca alcuni tipi iconografici devozionali del Cinque - Seicento. Ma il classicismo in cui si riconosceva la sua arte aveva attraversato molteplici ➔